

## **RASSEGNA STAMPA 5 agosto 2022**

La regione – “Conferenza sull’ambiente – premiata la quinta elementare”- 12.7.22 v. allegato

Voce di Blenio – “ Allievi della 5a elementare agli onori alla Conferenza nazionale sull’ambiente”-  
agosto 2022  
v. allegato

Cooperazione- “Neofite sotto la lente”- N.37 del 13 settembre 2022 v. allegato

ACQUAROSSA

# Conferenza sull'ambiente: premiata la quinta elementare

Ha vinto con un lavoro di studio sulle piante neofite



Riconoscimento di peso per l'impegno dimostrato dalla classe della docente Nora Antonini

Gli allievi della quinta classe delle Scuole elementari di Acquarossa si sono aggiudicati il 1° premio (nella categoria Scuole elementari) al Globe Contest, il più grande concorso di ricerca per giovani in Svizzera. La classe della docente Nora Antonini ha vinto grazie a un lavoro di studio sulle piante non autoctone, le cosiddette neofite. Durante la conferenza nazionale, svoltasi il 24 giugno all'Università di Berna, 62 gruppi con oltre 170 studenti e i loro insegnanti hanno presentato i loro lavori nei campi di studio della biodiversità, del cambiamento climatico, della qualità del suolo e dell'acqua. Conferenza - promossa dall'organizzazione per l'educazione ambientale Globe Svizzera col sostegno del Centro Oeschger per la ricerca sul clima dell'Università di Berna - che "è stata organizzata come una vera e propria conferenza scientifica", si legge in un comunicato, e alla quale ha anche partecipato un ospite speciale: il direttore scientifico della Nasa, Thomas Zurbuchen, ha infatti "condiviso col pubblico entusiasta non solo fatti scientifici ma anche vicende personali legate al suo vissuto da scienziato".

**Un percorso didattico per sensibilizzare**  
Concretamente, gli allievi della quinta elementare di Acquarossa "hanno studiato dove si trovavano le neofite lungo un percorso naturalistico sulle piante che avevano creato, e come queste presenze cambiavano nel tempo. La loro ipotesi è che si siano diffuse e siano diventate più numerose nel corso del tempo. Per raccogliere e confrontare i dati hanno utilizzato l'app 'Taccuino per neofite invasive' di Info Flora. Confrontando le loro registrazioni con i dati esistenti, hanno scoperto che il poligono del Giappone si è diffuso notevolmente negli ultimi due anni. Mentre nel 2020 si contavano tra i 25 e i 50 individui, nel 2022 se ne contavano già più di 1'000. Non hanno più trovato il lilla estivo in un sito, ma in un altro, e hanno registrato tre specie precedentemente non documentate, la verga d'oro maggiore, la robinia e l'assenzio dei

fratelli Verlot". Gli studenti hanno anche fatto notare che, "poiché l'app può essere utilizzata da tutti, i dati già raccolti non sono completi e potrebbero non essere sempre corretti. Per avere dati affidabili, sarebbe necessario un monitoraggio su più anni". In ogni caso, "con il loro percorso didattico, che inaugureranno a breve, vogliono far conoscere alla popolazione di Acquarossa le neofite e sensibilizzare sul fatto che possono portare a una riduzione della biodiversità indigena".

### Altri sei progetti ticinesi

La delegazione ticinese contava anche altri sei progetti di ricerca per le scuole medie, provenienti dalle sedi di Bedigliora, Giubiasco e Riva San Vitale, con i docenti Mahmut Filimci, Edoardo Barca e Mirco Sarac. Tutti i partecipanti sono stati coinvolti nella presentazione dei lavori e hanno potuto vivere il momento di condivisione dei propri risultati con i compagni della Svizzera. Con il loro lavoro, hanno seguito il tipico processo di ricerca che inizia con la formulazione di domande basate sull'osservazione della natura. A partire da queste domande di ricerca sono state sviluppate delle ipotesi e sono state pianificate le relative indagini. I dati raccolti vengono analizzati e si traggono conclusioni che spesso portano a nuove domande e ipotesi. Il feedback dei partecipanti dimostra che il nuovo concorso Globe è un'aggiunta preziosa all'ampia offerta già esistente di Globe Svizzera e sarà sicuramente riproposto. Globe è l'acronimo di 'Global Learning and Observations to Benefit the Environment' ed è un programma educativo internazionale per tutti i livelli scolastici. Il programma è stato lanciato negli Stati Uniti nel 1994 con il patrocinio dell'allora vicepresidente Al Gore. Il programma internazionale è sostenuto, tra gli altri, dalla Nasa. Globe Svizzera è sponsorizzato dall'Ufficio federale dell'ambiente e nella Svizzera italiana collabora con il Dipartimento formazione e apprendimento (Dfa) della Supsi.

## ACQUAROSSA

## Allievi della 5a elementare agli onori alla Conferenza nazionale sull'ambiente

Gli allievi e le allieve della quinta elementare delle Scuole elementari di Acquarossa della docente Nora Antonini hanno vinto il 1° premio nella categoria Scuole elementari con il loro lavoro sulle piante non autoctone (neofite). Con il sostegno del Centro Oeschger per la ricerca sul clima dell'Università di Berna, l'organizzazione per l'educazione ambientale GLOBE Svizzera ha messo a punto il primo GLOBE Contest, il più grande concorso di ricerca per giovani

Un ospite speciale è stato il direttore scientifico della NASA Thomas Zurbuchen, che ha condiviso con il pubblico entusiasta non solo fatti scientifici ma anche vicende personali legate al suo vissuto da scienziato.

**Il lavoro della classe 5a**

Nel loro lavoro, gli allievi e le allieve blenesi hanno studiato dove si trovavano le neofite lungo un percorso naturalistico sulle piante che avevano creato e come queste presenze cam-

un altro, e hanno registrato tre specie precedentemente non documentate, la verga d'oro maggiore, la robinia e l'assenzio dei fratelli Verlot. Essi concludono che, poiché l'app può essere utilizzata da tutti, i dati già raccolti non sono completi e potrebbero non essere sempre corretti. Per avere dati affidabili, sarebbe necessario un monitoraggio su più anni. Con il loro percorso didattico vogliono far conoscere alla popolazione di Acquarossa le neofite e sensibilizzare sul fatto che possono portare a una riduzione della biodiversità indigena.

La delegazione ticinese contava anche altri 6 progetti di ricerca per le Scuole medie, provenienti dalle sedi di Bedigliora, Giubiasco e Riva San Vitale.

**Alla scoperta delle piante invasive perdute... e alla biodiversità ritrovata!**

Gli allievi coinvolti, oltre a svolgere questa interessante ricerca, hanno ideato, durante il corso di tutto l'anno scolastico 2021-2022, un percorso didattico situato lungo un tratto del fiume Brenno tra Dongio e Motto che prende inizio dietro il Campo sportivo.

I ragazzi, con la loro maestra **Nora Antonini** e con la collaborazione del biologo **Ivan Sasu**, coordinatore del progetto di lotta alle neofite invasive in Valle di Blenio (che li ha seguiti sia per un approccio scientifico alla tematica sia logistico per la grafica dei cartelli), e della maestra di educazione alle arti plastiche Karin D'Andrea, hanno realizzato 23 cartelli in legno concernenti differenti piante autoctone e specie invasive. Lungo il percorso si trovano piante esotiche invadenti che crea-



La classe quinta

no problemi: riducono la biodiversità, generano costi e possono avere impatto sulla salute pubblica. Lo scopo primario del loro progetto è quello di sensibilizzare la popolazione e altre scuole interessate alla tematica sulla ormai forte diffusione di alcune neofite invasive in differenti zone della Valle. Il percorso non consente unicamente di comprendere le differenti problematiche di queste specie, ma permette anche di valorizzare le specie autoctone che sono parte integrante della biodiversità locale.

Tutta la cartellonistica, oltre a comprendere i nomi comuni e scientifici delle piante, così come un loro disegno pirografato interamente dagli allievi, include dei codici QR da scansionare con il proprio telefonino. In questo modo è possibile risalire alle ricerche svolte dai ragazzi e scoprire qualche informazione e curiosità sulle specie considerate. A inizio percorso è posto un cartello principale sul quale è raffigurato il tragitto da percorrere; dopo averlo esplorato, è possibile ritornare al tabellone iniziale per svolgere un gioco di memoria visiva, il quale consiste nel collocare correttamente dei ma-

gneti raffiguranti i disegni colorati creati dagli allievi delle piante visionate lungo il percorso. Maggiori informazioni si possono trovare sul sito da loro ideato in cui è possibile scoprire anche tutte le ricerche dettagliate effettuate dagli allievi: [www.pianteinvasive.ch](http://www.pianteinvasive.ch).

**Cosa significa GLOBE?**

GLOBE è l'acronimo di "Global Learning and Observations to Benefit the Environment" ed è un programma educativo internazionale per tutti i livelli scolastici. Il programma è stato lanciato negli Stati Uniti nel 1994 con il patrocinio dell'allora vicepresidente Al Gore. Il programma internazionale è sostenuto, tra gli altri, dalla NASA. GLOBE Svizzera è sponsorizzato dall'Ufficio federale dell'ambiente. Nella Svizzera italiana GLOBE collabora con il Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) della SUPSI. La visione di GLOBE è quella di un collegamento in rete e di una cooperazione a livello mondiale di studenti, insegnanti e ricercatori, nonché di altre parti interessate, a vantaggio di una migliore comprensione delle interrelazioni nel nostro sistema Terra.



Posa dei cartelli da parte degli allievi

in Svizzera. Oltre 300 gruppi di studenti hanno inviato i loro lavori nei campi di studio della biodiversità, del cambiamento climatico, della qualità del suolo e dell'acqua. 62 gruppi con oltre 170 studenti e i loro insegnanti sono stati invitati alla conferenza nazionale dove hanno presentato i loro risultati su un poster. La conferenza si è svolta il 24 giugno all'Università di Berna ed è stata organizzata come una vera e propria conferenza scientifica, cioè con sessioni con relatori principali e presentazioni di poster.

biavano nel tempo. La loro ipotesi è che si siano diffuse e siano diventate più numerose nel corso del tempo. Per raccogliere e confrontare i dati hanno utilizzato l'app "Taccuino per neofite invasive" di inflorella. Confrontando le loro registrazioni con i dati esistenti, hanno scoperto che il poligono del Giappone si è diffuso notevolmente negli ultimi due anni. Mentre nel 2020 si contavano tra i 25 e i 50 individui, nel 2022 se ne contavano già più di 1000. Non hanno più trovato il lilla estivo in un sito, ma in



## Neofite sotto la lente

Molte specie di alberi e arbusti sono arrivate alle nostre latitudini per caso. Alcuni invece perché potevano essere utili. Altre poi, per puro scopo ornamentale. Ma quando è necessario combattere le neofite invasive?

TESTO AMELIA VALSECCHI JORIO

«Le neofite sono piante che sono state introdotte nel nostro territorio dopo la scoperta dell'America, convenzionalmente si indica l'anno 1500, e poi "naturalizzate", ci dice il biologo Guido Maspoli, collaboratore scientifico del Canton. Lo spunto per occuparcene ci è arrivato dai ragazzi di quinta delle scuole elementari di Acquarossa: a giugno scorso hanno vinto il primo premio al Globe Contest, uno dei più importanti concorsi di ricerca per giovani di tutta la Svizzera. Nella categoria "scuole elementari" sono stati i migliori, con la ricerca sulla diffusione di sette specie di piante invasive individuate e osservate in Valle di Blenio, da qui l'importante riconoscimento al concorso nazionale. Ma dobbiamo preoccuparci delle neofite invasive? Marco Conedera, responsabile della sede di Cadenazzo dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, ci ha fornito i rudimenti su come affrontare l'argomento. In che cosa è consistito lo studio, lo abbiamo invece domandato alla docente, Nora Antonini, che per un anno intero ha portato avanti il progetto, supportata dall'Istituto scolastico di Acquarossa e

dal biologo Ivan Sassi di Consultati SA che ha seguito i ragazzi sul campo. Lungo un percorso didattico ideato dagli allievi stessi e inaugurato a giugno, gli alunni hanno potuto osservare ventitré tipi di piante diverse e tra queste, identificarne sette invasive. «Monitorandone la crescita e diffusione», spiega la docente Antonini, «i bambini, hanno toccato con mano diverse discipline scolastiche e sono riusciti ad aggiornare e completare in formazioni importanti, concentrandosi in particolare sul Poligono del Giappone, ma anche su altre piante invasive, presenti nell'applicazione InvasiApp di Info Flora».

**La natura cerca equilibrio**  
Ma le neofite fanno paura? Marco Conedera, ricercatore: «Non tutte le neofite sono invasive. Se lo diventano, possono avere vari tipi di impatto su bosco e agricoltura. Ma non per questo bisogna demonizzarle», ci spiega durante il nostro incontro al Campus di ricerca a Cadenazzo. «Importante è conoscerle. Per questo quando una nuova specie arriva nel nostro paese, bisogna studiarla

Foto a sinistra: la Verga d'oro è una pianta invasiva. Al centro: particolare del sentiero didattico a Dongio. Esperimento con le galline (foto a ds.) per debellare piante invasive.



TEMPO LIBERO  
PIANTE ALLOCTONE

per capire se può essere utile al nostro territorio o se presenti importanti svantaggi». Se una neofita con le sue radici riesce a trattenere il terreno evitando scossonamenti, per esempio, può essere utile. «Però attenzione, perché ci sono neofite invasive che possono sovrastare le specie autoctone minacciare la biodiversità del nostro ambiente. È quindi necessario monitorarle e tenere d'occhio il loro sviluppo all'interno del nostro territorio. Uno dei maggiori rischi delle neofite invasive è proprio quello che possa venirsi a creare un certo squilibrio con le specie nostrane. Per questo bisogna sempre essere pronti a impedirne l'arrivo oppure a ridurre la diffusione».

### Metodi scientifici e empirici

Anche in agricoltura le neofite possono comportare diversi problemi. Quelle che si propagano causano lavoro extra a chi deve coltivare un terreno perché minacciano di soffocare le colture agricole. «Il grosso ostacolo», continua il ricercatore, «è che spesso la riproduzione può avvenire da resti di radici che rimangono sotterrate. Per questo motivo, se un quantitativo di terra viene spostato, anche solo per la costruzione di un'abitazione, può succedere che le piante tornino a spuntare in luoghi inaspettati e indesiderati. Noi ricercatori, nello studio di queste piante procediamo per gradi e con metodi diversi, per poterle combattere, laddove bisogna debellarle».

Quando il problema si fa impellente bisogna agire e non sempre i metodi più comuni risultano essere i migliori. Per questo Guido Maspoli, biologo e anche ➔ Pagina 63